

VIA VILLA SCABROSA

In scooter con moglie e neonata provoca reazione della teppaglia reagendo all'alt della polizia

Calci alla volante. L'uomo è finito in manette dura nota del Sap: «Provvedimenti esemplari»

Resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Sono questi i reati contestati a un uomo, arrestato dalla polizia, nella serata di lunedì, in via Villa Scabrosa.

I fatti. Personale delle volanti era impegnato nel controllo di un passante quando notava transitare - a velocità sostenuta - uno scooter, in sella al quale si trovava una coppia con al seguito la propria figlioletta neonata. I tre centauro, manco a dirlo, erano tutti sprovvisti del casco protettivo.

Considerato il totale disprezzo di ogni regola e la pericolosità di tale condotta di guida, gli agenti provvedevano a fermare il conducente del mezzo a due ruote che da subito si mostrava aggressivo ed arrogante nei loro confronti.

Nonostante venisse invitato a scendere dal veicolo per procedere al controllo e all'identificazione, l'uomo, un catanese di 34 anni con precedenti per reati contro il patrimonio, tentava di fuggire accelerando, ma veniva comunque bloccato e costretto a fermarsi. A quel punto iniziava a inveire minacciosamente contro gli agenti, spintonando con violenza uno di loro e ingaggiando una colluttazione con entrambi. In questo spalleggiato dalla compagna, che da una parte cercava di ostacolare il personale in divisa e

dall'altra cominciava ad urlare, chiedendo sostegno agli abitanti del quartiere che, in effetti, accorrevano numerosi.

Per fortuna sul posto arrivavano per tempo altre volanti, ma la situazione diveniva comunque molto calda, con almeno una cinquantina di persone che, oltre ad offendere ed insultare i poliziotti, prendeva a calci la "pantera" al cui interno, nel frattempo, era stato rinchiuso il poco lungimirante scooterista, che aveva ancora una volta provato a fuggire.

Ai due poliziotti sono state riscontrate lesioni giudicate dai medici guaribili rispettivamente in 15 giorni per un trauma distorsivo al polso e 4 giorni per una contusione alla spalla.

Su quanto avvenuto - «l'ennesimo episodio di violenza ingiustificata a danno di appartenenti alle forze dell'ordine» - ha diffuso una nota la segreteria provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), stigmatizzando con decisione tale episodio.

«Avvenimenti del genere, sempre più frequenti - ha dichiarato, a tal proposito, il segretario provinciale del Sap di Catania, Antonio Basile - sono veri e propri agguati che non sfociano in tragedie solo per la grande professionalità dei nostri uomini.

Questi episodi sono intollerabili e vanno fermamente contrastati e condannati con delle risposte immediate da parte delle Istituzioni».

«Diversamente - prosegue - si corre il concreto rischio di una delegittimazione delle forze dell'ordine, soprattutto in quelle zone ad alta densità criminale, con una demotivazione del personale operante nel controllo del territorio che con grandi sforzi, causati dalle carenze di organico, continua a garantire la sicurezza dei cittadini».

Il Sindacato autonomo di polizia di Catania esprime, nella nota, «piena solidarietà e vicinanza ai colleghi dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, ed alle loro famiglie, complimentandosi per essere riusciti, nonostante le concitate fasi, a gestire con coraggio e professionalità la situazione di pericolo riuscendo ad arrestare uno dei criminali ed a scongiurare addirittura il peggio».

«La problematica - viene aggiunta - è stata segnalata al prefetto ed al questore per poterla trattare in sede di Comitato per l'ordine e sicurezza pubblica e individuare al più presto le misure organizzative necessarie al fine di garantire la sicurezza delle donne e degli uomini della Polizia di Stato».

C. M.



Peso:23%